



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale FLP SCUOLA



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flpscuola.org Email: info@flpscuola.org

Roma, 12.5.2017

COMUNICATO N.6

ASSEGNAZIONE PROVVISORIA A.S.2017/2018: COSA SUCCEDERA' ?

Fra i tanti "meriti" della famigerata "Buona Scuola di stampo renziano", tenacemente difesa e continuata ad applicare dall'attuale governo e dalla Ministra "finta sindacalista" Fedeli, vi è senz'altro quello di aver adottato il motto latino "Divide ed impera" - Esso, è una locuzione latina molto usata, che sta ad indicare nella sociologia e nella terminologia politica la strategia usata dai detentori del potere per dividere in fazioni l'opposizione ad essi, in modo che quest'ultime non trovino mai la possibilità di unirsi e coalizzarsi per sconfiggere il potere preconstituito. Tale strategia è sempre stata una costante nella storia, e continua tutt'ora ad esserlo. Difatti, ogni giorno assistiamo, grazie ai mass media, alla fabbricazione di sempre nuove opinioni e tormentoni, le quali servono per sviare le persone dal prendere coscienza dei loro reali problemi e delle vere cause della situazione politica e economica vigente. Le persone vengono divise sempre più in "branchi", l'uno contrapposto all'altro, e basato su un'artificiale "identità" costruita a tavolino.

Il Piano di assunzioni, in esecuzione della Legge n. 107/2015, ha disposto un meccanismo di reclutamento errato e odioso, con cui il Ministero ha messo sotto ricatto migliaia di docenti, ha imposto un meccanismo apparente di scelta della provincia, ha dimenticato i diritti degli invalidi e dei loro familiari, ha fatto diventare il diritto all'assunzione una gentile concessione piovuta dall'alto e scardinato numerosissimi docenti dalle radicate posizioni di merito e di servizio occupate nella Gae provinciale.

Il governo con la legge 107 ha avuto "il merito" di contrapporre:

- *il personale già di ruolo prima del 2015 contro i neo immessi in ruolo 2016;*
- *all'interno degli immessi in ruolo, poi, facendo uso del motto "dividi ed impera", ha contrapposto quelli da concorso con quelli inseriti in Gae,*
- *ha contrapposto coloro che sono stati immessi in ruolo senza i benefici della legge 107 a coloro che hanno usufruito del piano straordinario delle assunzioni;*
- *scontro dei docenti del nord contro quelli del sud;*
- *contrapposizione fra docenti rimasti in Gae e quelli che, immessi in ruolo, hanno lottato per ottenere l'assegnazione provvisoria nell'anno scolastico 2016/2017 - emendamento Puglisi -;*
- *famiglie del nord contro docenti del sud, rei di aver lasciato le classi per avere l'assegnazione provvisoria al sud, oppure collocatesi in malattia per non raggiungere le sedi del nord;*
- *richieste dei docenti di ruolo, aspiranti al trasferimento in deroga al vincolo triennale, per una più alta percentuale di posti ad essi riservata (ritenendo insufficiente il 30% dei posti vacanti e disponibili) in contrapposizione con i docenti ancora in Gae, che chiedono più posti per le immissioni in ruolo, e così via...*

Tale scontro fino a quanto durerà? Si sta esaurendo ?

Manco a dirlo !!! Una nuovo scontro si profila all'orizzonte: **l'assegnazione provvisoria per l'a.s. 2017/2018.**

Infatti, l'estate dell'a.s. 2016/2017 fu caratterizzata dal famoso "emendamento Puglisi"- Il comma 108 dell'art.1 della legge 107 prevedeva, infatti, l'obbligo triennale di permanenza nella sede assegnata dei docenti trasferiti con effetto 1.9.2016 o immessi in ruolo sotto tale data.

In loro aiuto intervenne la Sen.Puglisi, del partito democratico che, "sollecitata" e "impietosita" dalla "deportazione" operata dai trasferimenti e dall'algorithmo impazzito (cosa poteva, infatti, venire fuori dal Miur e dalla direzione politica del tempo....), fece approvare, con la legge 2 maggio 2016, n. 89, una modifica del comma 108 della l.107.

Fu, in sostanza, consentito a tanti docenti del sud trasferiti al nord di ritornare provvisoriamente (non tutti, atteso che si stima che oltre il 40% non hanno ottenuto l'ass.provvisoria), nelle province di precedente servizio.

Non solo...., l'anno scorso, in alcune regioni, leggi Sicilia e Campania, fu consentito di ottenere l'assegnazione provvisoria anche sui posti di sostegno in deroga, anche senza il possesso della specifica specializzazione. Ciò comportò l'ennesimo scontro fra docenti già di ruolo e quanti, rimasti nelle Gae o abilitati delle graduatorie di istituto, aspiravano alla supplenza annuale !

Cosa si prospetta per l'a.s. 2017/2018? L'ennesimo scontro e la solita strategia del "dividere ed impera"

Il quint'ultimo periodo del comma 108 della legge 107, poi modificato con l'emendamento Puglisi, stabilisce che " limitatamente all'anno scolastico 2015/2016, i docenti assunti a tempo indeterminato entro l'anno scolastico 2014/2015 (n.b.poi esteso a tutti con emendamento Puglisi), anche in deroga al vincolo triennale sopra citato, possono richiedere l'assegnazione provvisoria interprovinciale. Tale assegnazione puo' essere disposta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nel limite dei posti di organico dell'autonomia disponibili e autorizzati"

Ora tale deroga ha avuto effetto solo per l'anno scolastico in corso, per cui, in assenza di una nuova disposizione "legislativa", sarà impossibile dar corso a un nuovo contratto sulle assegnazioni provvisorie per l'a.s.2017/2018.

A sostegno di tale divieto, la "finta Ministra sindacalista Fedeli" ha chiamato a raccolta le famiglie del nord e i "facili opinionisti dei giornali del nord- leggasi Corriere della Sera e Repubblica- che hanno denunciato il malessere e lo stato di abbandono delle scuole del nord, prive di docenti di ruolo e con continuo alternarsi di docenti non di ruolo nelle aule."

La stessa Ministra, poi, per sondare il "terreno" e le reazioni, ha dapprima dichiarato che la presentazione delle domande di assegnazione provvisorie sarà concessa solo a chi è beneficiario di precedenza legge 104, poi ha "allargato la borsa" includendo anche chi ha figli entro i 6 anni e....."bontà sua", si è spinta sino a 12 anni.

Fatto sta che, ad oggi, in mancanza di una ulteriore modifica legislativa del comma 108 della legge 107, non riteniamo che un contratto decentrato possa inserire modifiche e deroghe al vincolo triennale.

E le OO.SS. cosiddette rappresentative nel comparto scuola ?

Invitiamo tutti a trovare un loro commento....UN SILENZIO ASSORDANTE.....
E SIAMO A FINE MAGGIO.

Ci si chiede perché, facile rispondere: lo si fa sia per non inimicarsi i precari presenti ancora nelle Gae e nelle graduatorie di istituto sia per non scontentare i docenti di ruolo titolari in altre province.

Ma prima o poi dovranno pur venire fuori.. dovranno pur dichiararsi.....

Per quanto ci riguarda continuiamo a dire, con chiarezza e senza tatticismo di opportunismo e di "captazio delega sindacale":

I DOCENTI DI RUOLO TRASFERITI AL NORD HANNO LA LEGITTIMA ASPETTATIVA A RICONGIUNGERSI CON I LORO CARI, E, NEL CONTEMPO, CONDIVIDIAMO LE ESIGENZE DI COLORO CHE SONO RIMASTI NELLE GAE PROVINCIALI E DI ISTITUTO E CHE RIVENDICANO IL DIRITTO ALL'IMMISSIONE IN RUOLO E/O SUPPLENZA ANNUALE.

Allora la soluzione può essere rappresentata dal coraggio con cui da TEMPO AVANZIAMO LA NOSTRA PROPOSTA: OCCORRE CHE IL GOVERNO EFFETTUI UN ATTENTO ESAME DELLA SITUAZIONE CHE I DOCENTI VIVONO GIORNALMENTE NELLE AULE DELLE NOSTRE SCUOLE. INFATTI, SOSTENIAMO CHE OCCORRE STABILIZZARE IN ORGANICO DI DIRITTO I POSTI DI SOSTEGNO IN DEROGA, OCCORRE RIDURRE IL NUMERO DI ALUNNI PER CLASSE, NON SOLO PER ESIGENZE DI SODDISFOLTO DELLE ESIGENZE DEI DOCENTI, MA PER REALIZZARE UNA VERA SCUOLA DI QUALITÀ, CON UNA AZIONE FORMATIVA ED EDUCATIVA CHE CONSENTA AI DOCENTI DI POTER FARE "UNA BUONA DIDATTICA E UNA PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO". SONO DUE PROPOSTE CHE, ANDREBBERO SOSTENUTE ANCHE DALLE COSIDDETTE OO.SS. RAPPRESENTATIVE DEL COMPARTO SCUOLA (CHE CONTINUANO INVECE A GRIDARE ALLA LUNA...) E DALLE FORZE POLITICHE PRESENTI IN PARLAMENTO.

LA FLP SCUOLA CONSIDERA l'apprendimento come un'esperienza e, in questo senso, i compiti dell'insegnante, in una classe di massimo 18 alunni, potrà sicuramente estrinsecarsi nella facilitazione dell'apprendimento, nel motivare l'interesse degli alunni, nel motivare la capacità di argomentare e di ragionare, nel facilitare lo sviluppo di attività trasversali, nell'insegnare ad imparare, nell'aiutare la crescita dell'autonomia e dell'identità di ciascun alunno. Tutto questo si realizza solo diminuendo il numero massimo di alunni per classe.

INSOMMA, UNA SCUOLA DI QUALITÀ, UNA SCUOLA PER LO STUDENTE, PER LE FAMIGLIE, CHE RIDIA SERENITÀ E GIUSTIZIA AI DOCENTI DI RUOLO E A QUANTI, DA TANTISSIMI ANNI PRECARI, CHIEDONO LA STABILIZZAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.

LA SEGRETERIA NAZIONALE